

La gioia di don Carluccio Rossetti per la visita del Pontefice: "Un segno di attenzione verso Pavia e la sua Chiesa"

di Laura Rossi

La visita di Papa Leone XIV a Pavia, prevista per sabato 20 giugno, è attesa con grande partecipazione anche dal clero locale. Tra le voci che hanno commentato l'annuncio c'è quella di don Carluccio Rossetti (nella foto), parroco di San Michele Maggiore a Pavia, che ha espresso un sentimento di gioia semplice e profonda per l'arrivo del Pontefice nella città che custodisce le reliquie di Sant'Agostino. *"Come sacerdote, sono contento che il Papa venga a trovarmi e a trovarci. Penso che per Pavia sia un momento di onore"*. Don Rossetti sottolinea così il valore simbolico e spirituale della



visita. L'arrivo del Santo Padre, infatti, si inserisce in una stagione in cui la città ha già accolto altri Papi, segno di una particolare attenzione della Chiesa universale verso questo territorio. *"In poco tempo tre Papi ci hanno fatto visita, questo vuol dire che c'è*

anche una spiccata sensibilità dei Pontefici e della Chiesa nei nostri confronti. Penso che questo sia un aspetto molto significativo". Un'attenzione che non riguarda soltanto la figura di Agostino, ma l'intera comunità ecclesiale e civile pavese. *"Sappiamo che il Papa viene per Sant'Agostino, ma viene anche per visitare una comunità locale, e quindi vuol dire che apprezza anche la nostra città, la nostra Diocesi, la nostra storia, le nostre tradizioni, la nostra cultura"*.

Proprio la figura del Vescovo di Ippona rappresenta uno dei fili conduttori della visita di Papa Leone XIV. Per don Rossetti, la presenza di un Pontefice legato alla spiritualità agostiniana può diventare un'occasione preziosa

per riscoprirne il messaggio. *"Io sono convinto che Papa Leone ci aiuterà anche a riscoprire la grande figura di Sant'Agostino e, quindi, diventerà per tutti noi un motivo per dire: conosciamo sempre di più questo grande Santo, facciamolo conoscere agli altri, soprattutto ai giovani. Abbiamo bisogno di imparare ad essere Chiesa come Agostino l'ha realizzata nella sua comunità e l'ha proposta al mondo"*.

Il sacerdote pavese ricorda anche un incontro avvenuto anni fa con l'attuale Pontefice, quando Prevost era ancora Superiore dell'ordine agostiniano. *"Lo ricordo qui a Pavia come Priore degli Agostiniani: in quelle occasioni, però, ci fu soltanto un saluto"*. Il ricordo

lascia spazio anche a un giudizio personale maturato nel tempo: *"L'ho sempre apprezzato come persona molto semplice, ma anche molto seria e molto attenta. In questi mesi di Pontificato posso dire che abbiamo la fortuna di essere guidati da un grande Papa. Anche come prete lo sento molto vicino, per quello che sta dicendo ai sacerdoti, le sue lettere, le sue riflessioni: veramente mi tocca nel cuore"*. Conclude don Rossetti: *"Ritrovo serenità, pace e, soprattutto, un grande entusiasmo: di questo abbiamo bisogno tutti. Ci sta aiutando a riscoprire il grande dono che abbiamo ricevuto come sacerdoti: un dono che va sempre portato avanti e consegnato anche agli altri"*.

Don Giancarlo Sozzi: "La nostra comunità si prepara al grande incontro con il Santo Padre"

La visita di Papa Leone XIV a Pavia il prossimo 20 giugno è attesa con trepidazione e grande interesse nelle comunità parrocchiali della Diocesi. Tra le voci che hanno commentato l'annuncio del prossimo arrivo del Santo Padre c'è quella di don Giancarlo Sozzi (nella foto), parroco dell'unità pastorale che comprende le parrocchie di Corteolona, Costa de' Nobili, Genzone, San Zenone, Spessa e Zerbo, che guarda all'evento come a un'occasione importante per valorizzare ancora di più il legame tra il territorio pavese e Sant'Agostino. Il sacerdote, che è anche responsabile dell'Ufficio diocesano dei beni culturali ed edilizia del culto, inserisce la prossima visita papale in un percorso che negli ultimi

anni ha riportato grande attenzione sulla figura del Vescovo di Ippona, anche grazie alle precedenti visite dei pontefici. *"Già la visita di Papa Benedetto XVI aveva voluto mettere al centro proprio la figura di Sant'Agostino. Non credo sia casuale che da allora si sia risvegliato un interesse anche tra i pavesi"*.

Secondo don Sozzi, quell'evento ha avuto un'eco ben più ampia dei confini cittadini, contribuendo a far conoscere maggiormente uno dei luoghi simbolo della spiritualità agostiniana, la basilica di San Pietro in Ciel d'Oro dove sono custodite le reliquie del Dottore della Chiesa. *"Gli stessi agostiniani hanno notato un incremento delle visite alla basilica. Certamente anche per il valore*



artistico dell'edificio e dell'Arca di Sant'Agostino, ma il passaggio di Papa Benedetto XVI ha suscitato curiosità e ha risvegliato un interesse che forse molti pavesi non avevano mai manifestato davvero".

Il parroco osserva come, nella percezione popolare, la ba-

silica sia spesso associata soprattutto alla devozione per Santa Rita da Cascia, molto radicata nella religiosità quotidiana. *"Notoriamente San Pietro in Ciel d'Oro è conosciuta da molti pavesi come la chiesa di Santa Rita, perché la devozione a questa Santa è molto forte. Ma resta il fatto che la nostra città custodisce il corpo di uno dei principali Dottori della Chiesa: non è davvero cosa da poco"*.

Anche la comunità guidata da don Sozzi guarda con partecipazione all'arrivo del pontefice. L'unità pastorale di Corteolona, infatti, si segnala per una realtà particolare nel panorama diocesano. *"La nostra unità pastorale comprende l'unica parrocchia della Diocesi con una chiesa dedicata a Sant'Agostino Vescovo*

- spiega don Giancarlo -. Per questo motivo la comunità è particolarmente coinvolta e sta vivendo con entusiasmo l'attesa della visita". Nei prossimi mesi la visita sarà anche occasione di preparazione pastorale: *"Cercheremo di preparare i fedeli a questo appuntamento. La comunità è molto contenta di vivere questo momento e alcuni gruppi si stanno già organizzando per essere presenti all'incontro con il Pontefice"*. Per don Sozzi, dunque, quella del prossimo 20 giugno non sarà soltanto una visita istituzionale, ma un momento capace di rafforzare il legame tra la tradizione agostiniana e la vita concreta delle comunità del territorio.

(L.R.)